

NONANTOLA Gian Luca Panzetti e Rossella Tagliazucchi sullo studio di fattibilità dell'area vasta allargata a Modena

Unione a sette, anche Rifondazione dice no

«Scelta azzardata, è mancata condivisione e ci sono ancora nodi non sciolti»

di SARA ZUCCOLI

NONANTOLA

Anche Rifondazione comunista dice "no". Perché i cittadini «non sono stati coinvolti», perché la situazione «rischia l'ingovernabilità», perché la scelta è «azzardata» e perché alcuni nodi dell'Unione del Sorbara sono «tuttora irrisolti». L'idea di un'Unione "a sette" (con il Sorbara allargato a Castelfranco e San Cesario e il Comune di Modena parte di questa area metropolitana) non piace ai referenti del Prc per Nonantola (Gian Luca Panzetti) e Ravarino (Rossella Tagliazucchi) per motivazioni che loro stessi illustrano. Tutto è cominciato con la presentazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di questa forma associativa che non è un'area metropolitana e non è un'Unione: è qualcosa che sta in mezzo e che ancora non ha un nome.

Il commento

«Dopo la presentazione dello studio di fattibilità per l'ampliamento dell'attuale Unione del Sorbara anche a San Cesario e Castelfranco con una forte collaborazione e convenzioni con Modena - scrivono Panzetti e Tagliazucchi - esprimiamo contrarietà per una scelta che riteniamo quanto mai azzardata».

Per Panzetti e Tagliazucchi - che fanno parte della maggioranza consiliare nei rispettivi Comuni - «le Unioni tra Comuni della stessa realtà sono una risposta che noi giudichiamo importante alle necessità dei cittadini in termi-

ni di servizi alla persona (sociali, culturali) che altrimenti i singoli Comuni non riuscirebbero più ad erogare se non tramite l'intervento del privato».

«Mancata condivisione»

«Proprio per questi motivi decidere ora, senza neppure il coinvolgimento dei cittadini, di allargare l'Unione del Sorbara, di cui Nonantola e Ravarino fanno parte da alcuni anni, non solo ai Comuni di Castelfranco e San Cesario (che già renderebbero l'area piuttosto vasta) ma individuando come area vasta la dimensione politica con la partecipazione della città capoluogo di Modena, è secondo noi una scelta sbagliata. Questa nuova "città metropolitana" da oltre 260.000 abitanti come indicato dallo studio, rischia di divenire ingovernabile incrementando la burocratizzazione, con un moltiplicarsi dei luoghi decisionali e allontanando ulteriormente il controllo e il coinvolgimento dei cittadini dalle istituzioni».

I problemi nel Sorbara

«L'attuale Unione del Sorbara poi - aggiunge Rifondazione - non ha ancora risolto fino in fondo ed in modo efficace alcuni dei nodi presenti fin dalla sua nascita e riteniamo assolutamente non più rinviabile una verifica dello stato dell'Unione stessa che preveda il coinvolgimento dei cittadini in primis ma anche dei dipendenti pubblici, troppo spesso dimenticati e messi di fronte al fatto compiuto. Tale verifica, da anni promessa e mai svolta dalle amministrazioni locali, ci indica un segnale di difficoltà che oc-

corre risolvere al più presto. Bisogna evitare un problema: gli stessi servizi alla persona distribuiti su di un territorio così vasto, ad esempio, causerebbero problematiche anche di natura logistica, vista la scarsità di mezzi pubblici al servizio dei cittadini presenti sui nostri territori».

Sensazioni

«Abbiamo la sensazione - chiude il Prc - che queste macroaree di città allargate non siano altro che una copia imbruttita delle ormai affossate province, ma svuotate di contenuti e poteri decisionali. La stessa scelta di abolire le province, voluta anche dal Pd inseguendo le sirene dell'antipolitica, lascia un difficile vuoto di competenze, poiché comunque queste avevano un ruolo a nostro avviso di "cerniera" tra i Comuni e la Regione in diverse e delicate materie come ad esempio le politiche ambientali e di programmazione del territorio, che difficilmente potranno essere completamente assorbite dai restanti enti. Rifondazione Comunista ritiene prioritario il coinvolgimento dei cittadini ristabilendo un rapporto dialettico tra loro e le istituzioni in un processo che li coinvolga nelle scelte fondamentali, facendo nascere un nuovo scenario di democrazia diretta esattamente il contrario di ciò che solitamente avviene sia a livello locale, sia a livello nazionale, dove il cittadino viene sempre posto a decisioni prese».

Le richieste

«Chiediamo pertanto ai sindaci interessati - chiu-



dono Panzetti e Tagliazucchi - che l'Unione del Sorbara non si ampli rimanendo con gli attuali Comuni presenti, migliorando il contesto e superando insieme le difficoltà e al tempo stesso invitiamo il Pd a cancellare il progetto di macroarea presentato o quanto meno a rinviare le decisioni alle future e ormai prossime amministrazioni elette».



PRESENTAZIONE Un momento dello studio di fattibilità. Nel riquadro, Gian Luca Panzetti

